

Quote latte, la Corte europea condanna definitivamente l'Italia

written by Rivista di Agraria.org | 26 ottobre 2017

di C.Maurizio Scotti

L'Italia deve pagare le multe dovute per lo sfioramento delle quote latte e adesso cominceranno nuove problematiche per tutta la filiera lattiero casearia nazionale. La decisione della Corte di Giustizia Ue sul recupero delle multe latte non versate dagli allevatori mette in discussione tutta la partita italiana del latte. Dopo decine di ricorsi e dopo oltre due anni dalla fine del regime delle quote, i giochi con Bruxelles sono chiusi. Gli arretrati dovranno dunque essere recuperati dagli allevatori inadempienti: si tratta di una cifra enorme, che supera il miliardo di euro. E a pagare saranno in particolare gli "allevatori furbi" di Veneto e Lombardia, regioni dove si concentra la produzione di latte Made in Italy. Intanto anche l'Agea si era già rimessa in moto per accelerare il recupero delle somme e proprio in questi giorni stanno arrivando comunicazioni agli allevatori che avevano aderito alle due rateizzazioni con la richiesta di mettersi in regola con le dilazioni di pagamento. Una comunicazione che dovrebbe essere propedeutica al prelievo forzoso delle somme. Un recupero però sarà molto difficile, perché gran parte di questo importo è attribuito ad aziende che nel frattempo hanno chiuso i battenti o cambiato ragione sociale. Tanto è vero che anche il ministero lo considera praticamente perso, basti ricordare che lo sfioramento al quale si riferisce il verdetto finale della Ue riguarda la produzione dal 1995 al 2008. Proprio in questo periodo in tutto il Paese sono state chiuse migliaia di stalle. "È una pesante eredità delle troppe incertezze e disattenzioni del passato nei confronti dell'Europa nell'attuazione del regime delle quote latte che è terminato da 2 anni e sette mesi, il 31 marzo 2015", così Coldiretti ha commentato la condanna del nostro Paese. Per l'organizzazione agricola si tratta di "una disattenzione nei confronti delle politiche comunitarie sulla quale si sono accumulati errori, ritardi e compiacenze che hanno danneggiato la stragrande maggioranza degli allevatori italiani che hanno sempre rispettato le regole".



Autore: C.Maurizio Scotti.

26/10/2017